Anno I N. 1 Gennaio 1929 (VII) C. C. P.

BOLLETTINO PARROCCHIALE

della Chiesa-Arcipretura di S. Maria delle Carceri - Prato (Toscana

Si pubblica tutti i mesi

S'incomincia....

. . . . . e pace in terra agli uomini di buona volontà nel Signore. Sotto il bel auspicio della pace nel Signore inizia fra voi o buoni, la sua opera, questo Bollettino che vuol essere un efficace mezzo di collegamento fra il parroco ed il popolo. Il Bollettino parrocchiale ama di essere una cosa palpitante di sana e santa vita, tanto da poter avvincere le nostre anime in modo che pronta e precisa renda la corrispondenza quello che è il dovere del parroco e dei parrocchiani: non deve essere un'arida cronaca o un freddo avviso, ma un amico che istruisce, consiglia, ammonisce.

Leggetelo, e diffondetelo specialmente fra coloro che stanno da noi lontani, che non vengono mai o quasi mai in Chiesa, fra coloro che non sentono la divina attrattiva della grazia: fra tutti deve penetrare, in tutte le famiglie deve esser letto, perchè a tutti vuol portare la parola del consiglio, dell'incoraggiamento, del conforto.

Se anche un'anima sola può salvare, non sarà stata vana la nostra fatica; ma ci lusinga la speranza di poter far del bene a molti, non per l'efficacia delle nostre forze che son deboli, ma per la protezione della Madonna delle Carceri la quale con occhio di misericordia guarda e protegge questo popolo a Lei dedicato.

Con l'augurio della pace nel Signore, sotto la protezione di Maria SS. delle Carceri, s'incomincia l'opera nostra nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Parroco

L'ORA SANTA

Col primo dell'anno 1929 s'istituisce nella nostra Chiesa l'Ora Santa. Iscrivetevi se ancora non lo siete onde poter lucrare le Indulgenze.

La pia pratica dell'Ora Santa ha origine direttamente dalle rivelazioni di Paray le Monial. S. Margherita Maria Alacoque pregava davanti al SS. Sacramento esposto quando Nostro Signor Gesú Cristo si presentò a lei tutto splendente di gloria e scoprendole il suo Cuore, si lamentò della ingratitudine di cui era oggetto da parte dei peccatori, ed indicò alla Santa i mezzi da adoperarsi per supplire e riparare le ingratitudini dei peccatori: la Comunione frequente, la Comunione del primo Venerdí del mese e l'Ora Santa. La Santa fu sempre fedele a queste pratiche, tanto che nessuna fatica, nessuna sofferenza poterono mai impedirgliele.

Senza alcun dubbio il suo esempio assiduo e l'ardore del suo zelo guadagnarono molte anime a queste pie pratiche.

Per parlar solo dell'Ora Santa nel 1829 Padre Debrosse della Compagnia di Gesú fondò a Paray le Monial la Confraternita dell'Ora Santa che Pio VII approvò, ed accordó l'indulgenza plenaria ai membri di questa Confraternita ogni volta che facessero l'Ora Santa. Nel 1831 Gregorio XVI estese questa indulgenza ai fedeli del mondo intiero a condizione di essere iscritti nei registri della Confraternita, Leon XIII la rivolse ad Arciconfraternita e da allora in poi i Sovrani Pontefici non hanno cessato d'incoraggiare la Pratica dell'Ora Santa, fino a che il 27 Marzo 1911 SS. Pio X, di s. m. accordó all'Arciconfraternita il grande privilegio di affigliarsi le confraternite dello stesso nome con tutte le indulgenze di cui essa gode.

Gli associati all'Ora Santa possono acquistare l'indulgenza plenaria applicabile alle Anime del Purgatorio ogni volta che fanno l'Ora Santa e questo con le condizioni ordinarie cioé confessione dentro 8 giorni, e anche 15 dove é permesso, Comunione il giovedì o il venerdí, preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, in una chiesa o cappella pubblica.

Questo in brevi cenni, ad illustrare la pia pratica dell'Ora Santa che il primo giovedí di Gennaio s'inizia nelle nostre Chiese, all'Ave Maria della sera. A ricordare la significazione profonda e la meravigliosa efficacia di questo esercizio ascoltiamo quello che dice la Santa: "Le più grandi grazie che io ricevevo dalla sua bontá erano nella santa Comunione e nelle notte, sopratutto quella dal giovedi al venerdí, in cui ricevevo degli ineffabili favori.,. "Mi sembra che Egli mi abbia fatto vedere che molti nomi v'erano scritti nel suo Cuore, in forza del desiderio che essi hanno di farlo onorare, e che perciò Egli non permetterà mai che ne siano cancellati,,.

È necessario che tutti i cattolici abbiano la coscienza della gravità del problema della stampa, e ne compiano i relativi doveri di collaborazione e di propaganda, secondo il desiderio espresso dal Santo Padre.

La G. C.

Fatti che accadono ogni dì

Sui giornali si legge spesso di ragazze che muoiono nel ballo.

Ora è la volta di Luisa Bren, di anni 18, morta a Tolone durante un ballo.

Danzando, venne assalita da orribili dolori al ventre. Trasportata all'ospedale morì dopo un'ora di atroce agonia, a causa di una perforazione intestinale, di origine traumatica, per aver troppo ballato.

Ragazze ballerine, vi piacerebbe morire così?... e presentarvi così al Giudice eterno?...



DOMENICA DELL'EPIFANIA

(6 Gennaio) *Essendo nato Gesù in Betlem di Giuda, al tempo del re Erode, ecco arrivare a Gerusalemme dei Magi dell'Oriente e dire: « Dov'è nato il re dei Giudei? Vedemmo la sua stella in Oriente e siam venuti per adorarlo ».*

RIFLESSIONI. La stella apparsa ai tre Magi è figura della nostra fede. La fede illumina la nostra mente, ci apre innanzi la via sicura per salvare l'anima.

DOM. I. DOPO L'EPIFANIA

(13 Gennaio). *Quando Gesù fu arrivato all'età di 12 anni, essendo San Giuseppe e Maria SS. andati a Gerusalemme secondo il solito di quella solennità, allorchè, passati quei giorni se ne ritornarono, rimase il fanciullo Gesù in Gerusalemme; e non se ne accorsero i suoi genitori.*

RIFLESSIONI. Anche a noi il Signore ha dato una missione da compiere superiore a tutti i doveri che possiamo avere in questa vita terrena, ed è la salute dell'anima nostra «quest'è la volontà di Dio: la nostra santificazione.

DOM. II DOPO L'EPIFANIA

(20 gennaio) *Vi fu uno sposalizio in Cana di Galilea, ed era ivi la madre di Gesù.. Ed essendo venuto a mancare il vino, disse a Gesù la Madre: Ei non hanno più vino.*

RIFLESSIONI. Tutti andiamo soggetti a distrazioni, anche nelle cose di maggior riguardo. Due cose da imparare: 1) ad essere diligenti e prudenti in tutte le nostre azioni; 2) essere indulgenti nel compatire le distrazioni altrui.

DOM. DI SETTUAGESIMA

(27) Gennaio) *È simile il regno dei Cieli ad un padre di famiglia, il quale andò di gran mattino a fermare dei lavoratori per la sua vigna.*

RIFLESSIONI. Noi siamo stati chiamati di gran mattino, a lavorare nella mistica vigna del Signore, per mezzo del battesimo. Quanto lavoro abbiamo già fatto? Se ora sonasse l'ora della paga, saremo sicuri di ricever il premio delle nostre fatiche?

Vediamo un Dio infinito accanto alla più eccelsa delle creature, Maria, ma creatura anch'essa; e tutti e due nella custodia di Giuseppe, povero figlio di Adamo: quanta diversità, eppure quale concordia, quale armonia!... Gli affetti di tutti sembravano partire da un sol cuore; e nella mistica casetta si parlava il linguaggio dell'amore più puro, del rispetto più sentito, dell'obbedienza più pronta ed affettuosa... Nella Santa Famiglia regnava la più sincera rassegnazione alla Divina Provvidenza, la carità più amabile verso tutti i derelitti, la preghiera sempre sposata al lavoro, quell'allegria serena che, anche fra le miserie della vita, è il principio dell'eterna felicità...



In mezzo a noi scendete e ai cari nostri
Istillate nel cuor sante parole
E il ciel sia colla terra una famiglia.
N. Tommaseo

I Miracoli di Don Bosco...

L'11 dicembre 1928 s'è tenuto la Congregazione Preparatoria per discutere due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione del Ven. Servo di Dio Giovanni Bosco, Fondatore della pia Società Salesiana.

... e le virtù di Gemma Galgani

Il 4 dicembre 1928, nel Palazzo Apostolico Vaticano, dinanzi l'Augusta presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Sacri Riti, nella quale si è discusso delle virtù in grado eroico nella causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Gemma Galgani Vergine.

Signore coprite della vostra protezione il nostro Santo Padre, il Papa, siate la sua luce, la sua forza, la sua consolazione.

NON...

Non dir nulla che non vorresti fosse inteso da Dio.

Non far nulla che non vorresti fosse veduto da Dio.

Non scrivere nulla che non vorresti fosse letto da Dio.

Non leggere nessun libro che non vorresti mostrare a Dio se ti dicesse: « Fammelo vedere ».

Non andare in nessun posto ove non vorresti che Dio ti trovasse.

Non frequentare compagnie con le quali non vorresti esser sorpreso da Dio.

Non impiegare nessun minuto durante il quale, se Dio ti domandasse che cosa fai: avresti da arrossire.

Così pianse Alessandro Manzoni

Alessandro Manzoni si aggirava frettoloso in una sera buia per le vie della città di Milano, su cui era scesa abbondante la neve; quando uno spazzino, sospingendo il suo riottoso somaro, lanciò al cielo la più orrenda bestemmia contro il Santissimo Sacramento.

Il grande Manzoni si arrestò come stordito e lo assalì una gran voglia di piangere. Non gli sembrava vero che l'odio più diabolico prendesse di mira quel Sacramento che i santi chiamano con le più belle parole di amore.

Ma ecco poco discosto una chiesa, Manzoni v'entrò, sospinto da un prepotente bisogno di preghiera e di riparazione.

Inaspettatamente si trovò davanti ad una scena commovente: un fanciullino innocente, accanto alla mamma sua, mandava ripetutamente colla manina rosa fervidi baci all'ostia bianca.

Il grande vegliardo si nascose il viso tra le mani e pianse...

Due concorsi

Turati pubblica due concorsi: «Vi saranno due concorsi. Uno per quei contadini che conserveranno meglio le loro case coloniche, l'altro per quegli agricoltori che nel periodo di due o tre anni, come sarà stabilito, costruiranno le migliori case coloniche. Non parlo d'eleganza parlo di proprietà; bisogna cioè risuscitare l'amore alla casa di campagna, suscitarlo nel proprietario e nel conduttore di fondi non soltanto, ma soprattutto nel lavoratore, il quale deve sentire la gioia di entrare nella sua casa, di mantenerla pulita e adorna».



A PIO XI

PONTEFICE MASSIMO

nel fausto anno giubilare di oro del suo sacerdozio, vita, sudditanza, gloria. Il Signore lo conservi, lo renda beato in terra, e lo difenda dalle mani dei suoi nemici.

E' morto il maresciallo CADORNA

A Bordighera, il 22 dicembre è morto il generale Luigi Cadorna, Maresciallo d'Italia, principe della guerra, morì nel bacio del Signore, con una specialissima benedizione del Papa.

Fu il primo condottiero dell'esercito Italiano; che portò a memorabili vittorie, e difese con abilità strategica nella ritirata, e dispose per la rivincita. Dopo molti dolori ebbe gloria e trionfi.

L'imposta dei celibi

Il nuovo provvedimento sopra l'imposta dei celibi andrà in vigore a partire dal 1. gennaio 1929. L'imposta dovrà essere corrisposta nella seguente misura: lire 70 annue per i celibi tra i 25 e 35 anni compiuti: lire 100 annue per i celibi fra i 35 e i 50 anni compiuti; lire 50 annue per i celibi fra i 50 e i 65 anni compiuti.

La Marina si consacra al "S. Cuore,,

Durante la guerra l'Esercito aveva tra le sue funzioni religiose, quella della consacrazione delle truppe al Sacro Cuore di Gesù.

Tale suggestiva funzione si è svolta nella R. Marina.

Il rito ha avuto compimento nella vecchia fortezza di Varignano, sede del comando della Difesa Militare Marittima della Spezia.

MENTE SANA IN CORPO SANO

ARIA.... *aria... aria, aria! Non sottrarre a te stesso e ai tuoi cari questo dono che è largito con tanta abbondanza da Dio. Fuggi gli ambienti chiusi perchè in essi i germi di malattie si trasmettono facilmente.*

SOLE. *Il sole è la vita, è il più potente disinfettante ed è il migliore alleato del medico. Ama la luce del sole che tutto ti dà insieme alla salute del corpo.*

SCOPA... *non lasciarla riposare; usala o falla usare parecchie volte al giorno e sia essa il generale di un esercito di scope, scopette, spazzole, spazzolini. La tua scopa sia curiosa.. s'infili perciò in tutti gli angoli della casa.*

SAPONE *Molte malattie sono dovute a germi piccolissimi che l'occhio non può vedere, ma tu puoi uccidere se tutto lavi e sempre col sapone. Fuggi tutto ciò che non è pulito perchè l'uomo che vive nel sudiciume rinunzia ad esser superiore alle bestie.*

Il S. Natale simboleggia la nascita temporale di Gesù, ma ancora di più simboleggia la nascita spirituale nelle anime, per mezzo della S. Comunione.

Can. Palladino.

Il riposo domenicale in Turchia

Proseguendo la serie di riforme intraprese il Gabinetto turco presenterà all'Assemblea nazionale un progetto di legge proponendo la soppressione del venerdì come giorno di riposo settimanale e la sua sostituzione con la domenica, allo scopo di mettere la vita economica turca in armonia con la vita economica europea.

Famiglie numerose

Il Capo del Governo ha diretto al « Giornale d'Italia » la seguente lettera:

« *Signor Direttore,*

Vi mando L. 10 mila per la vostra sottoscrizione. Ne farete 40 premi di 250 lire l'uno per le famiglie numerose della Capitale.

Senza queste prolifiche famiglie popolane, la grave decadenza demografica che minaccia l'avvenire della Nazione, sarebbe già arrivata a fasi estreme. Questo bisogna dire, ripetere, gridare, anche se la realtà è amara.

L'on. Mussolini

chiuse la XXVII legislatura, terminando il suo discorso così:

« Quando io penso al destino piuttosto singolare della mia vita — il che raramente mi accade — io levo una preghiera all'Onnipotente perchè non chiuda la mia giornata prima che i miei occhi abbiano visto la nuova, più luminosa grandezza sulla terra e sui mari dell'Italia fascista ».

Un grave ciclone e la carità del Papa

Nelle Filippine un terribile ciclone considerato come il più catastrofico che si sia verificato negli ultimi cinquanta anni, ha distrutto numerosissime case per cui circa diecimila persone sono rimaste senza tetto.

Il Santo Padre ha fatto pervenire al Delegato Apostolico delle Filippine la somma di L. 500.000 quale suo paterno soccorso ai figli di quelle Isole, terribilmente colpite dal ciclone devastatore e distruttore.

L'assistenza religiosa ai Balilla

Il Capo del Governo con recente decreto ha affidato all'Ordinario Militare Castrense le funzioni spettanti all'Ispettorato Centrale per l'educazione e l'assistenza religiosa degli avanguardisti e balilla.

Pia Società San Paolo — ROMA

T. Giuseppe Giaccardo, Dir. Resp.

Con Approvazione Ecclesiastica

AVVISO IMPORTANTE

« Si ricorda ai genitori l'obbligo che « hanno di mandare i loro figli all'in« segnamento della Dottrina cristiana. « Si fa tutte le Domeniche alle ore « 10, e si deve lamentare che purtrop« po son pochi coloro che frequentano « questo insegnamento.

Perché tanta apatia?

Orario delle Funzioni

Dicembre 24. Vigilia del S. Natale astinenza e digiuno). La sera alle ore 3 Matttino, alle ore 24 Messa solenne musica e Comunione generale.

Domenica 25. Natale di N. S. G. C. Orario festivo delle Messe. Ore 9 Messa solenne cantata. La sera alle ore 15 (ore 3 pom.) Vespri e benedizione col SS. Sacramento, ore 17 Rosario.

Dicembre 26. S. Stefano Protomartire patrono della nostra città. Orario Festivo delle Messe. Ore 9 Messa cantata. la sera come il giorno. In Cattedrale dopo la Messa Pontificale viene impartita la Benedizione papale da S. E. Rev.ma Mons. Vescovo Nostro Indulgenza plenaria.

Dicembre 29. Alle ore 17 Rosario e benedizione col SS. Sacramento.

Dicembre 30. Orario festivo delle Messe: La sera alle ore 16 Vespri funzione e benedizione col SS. Sacramento.

Dicembre 31. La sera alle ore 17 si espone solennemente il SS. Sacramento si recita il S. Rosario si canta il Te Deum e Benedizione col SS. Sacramento.

1929

Gennaio 1. Circoncisione di N. S. G. C. La mattina Messe secondo l'orario festivo. La sera alle ore 16 Vespri Rosario canto del Veni Creator e benedizione col SS. Sacramento.

Gennaio 3. Primo giovedì del mese alle ore 17 Ora Santa.

Gennaio 4. Primo venerdí del mese alle ore 7 Messe di riparazione al S. Cuore di Gesù e funzione.

Gennaio 5. Alle ore 17 Rosario e benedizione col SS. Sacramento.

Gennaio 6. Epifania di N. S. G. C. Messe secondo l'orario festivo. Alla Messa cantata delle ore 9 si annunziano le feste mobili dell'anno 1929.

Le sere alle ore 16 Vespri Rosario, benedizione col SS. Sacramento e poi funzione a Gesù Bambino.

Gennaio 12 Si celebra un solenne Anniversario per l'anima del defunto Arc. Abele Rastrelli, che lasciò questa terra per volare al cielo il 13 Gennaio dell'anno scorso. E' un dovere che abbiamo di suffragare l'anima di colui che fu parroco in questa Chiesa per 26 anni: e quindi s'invitano tutti i parrocchiani a suffragarlo con le loro preghiere e colle loro Comunioni. Verranno celebrate Messe ad ogni ora, dalle ore 6 alle ore 11. Alle ore 10 Messa cantata ed assoluzione al tumulo.

Gennaio 13 Messa secondo l'orario festivo. La sera alle ore 15 Vespri ore 16,30. Ora d'adorazione a Gesú Sacramentato.

Festa delle Figlie di Maria

Preceduta da un divoto triduo di esercizi, fu celebrata Domenica 9 dicembre la festa dell'Immacolata Concezione nell'Oratorio di S. Agnese. Numeroso fu il concorso dei divoti tanto la mattina alla Messa quanto la sera alla funzione, consolante il numero delle Comunioni.

La bella festa si svolse fra il raccoglimento e la divozione delle presenti e si spera che mercè l'aiuto di Maria SS. e lo zelo delle ascritte alla Pia Unione debba tornare a fiorire e a dar frutti di opere buone.

Buon Natale e buon Anno a tutti

Il Bollettino si distribuisce gratis: se alcuno volesse aiutare il parroco nelle ingenti spese che incontra, può farlo sempre: Dio gliene renderà merito

Un ottimo consiglio

— Signora — diceva un giorno Rousseau, empio e blasfemo, ad una donna che leggeva libri cattivi — signora, se questi romanzi che legge, dice che non le fanno male, è segno, che ne ha letti ben molti, e che ormai si è abituata al mal costume.

Giovani, che leggete porcherie, scusandovi col dire che non vi fanno nè freddo nè caldo, eccovi la brutta condanna!

Ma non è possibile che la mente e il cuore e il sangue stesso e il corpo rimangano indifferenti dinanzi a certe letture! O presto o tardi vi troverte mutati, e di quanto!... senza pudore e senza ritegno!

I libri cattivi, tutti, anche i romanzi equivoci, incerti, metteteli via, via tutti al fuoco.

TIPI DI MAMME

Viene fatto talvolta di trovarsi con delle mamme singolari. Non mica per bellezza, per ricchezza, o per straordinaria capacità. No: sono mamme del popolo, che abitano case molto modeste e sono anche molto ricche di povertà. Non hanno avuto altra scuola che quella della loro povera mamma, del loro confessore, del loro oratorio festivo. A compir l'opera non sono mancate le disgrazie.

Pure, come ho detto, vi fanno l'impressione di mamme singolari. La casa per quanto povera, è pulita; i figliuoli, pur numerosi e vestiti alla buona, rivelano, nelle intelligenti rattoppature e nella pulizia, la mano saggia che li cura; a sera, passando sotto la loro finestra, sentite la voce di lei che prega, o racconta, o ammonisce, o consiglia, ma con quella calma e con quella padronanza di sè che vi accerta del posto che colà la mamma occupa. Sa far di tutto: preparare un medicinale, cucinare un manicaretto, coltivare l'orto, curare i fiori, misurare la febbre col tatto della mano, fare le iniezioni, fasciare una storpiatura. Ai Vesperi canta col suo bravo libro in mano, sa trovare sul piccolo Messalino la Messa del giorno; lei ha preparato i suoi figliuoli alla Confessione, alla Cresima e alla I[a] Comunione e d'una cosa sopratutto s'è preoccupata: di crescerli col timore e con l'amor di Dio. La si vede fare delle piccole elemosine: non guasta il venerdì, od una vigilia, con un cibo grasso: trova tempo a tutto, anche per gli impegni dell'*Azione Cattolica*, perchè ha voluto cooperare anche a questo senza vani timori, nè riguardi. Ed è lieta sempre. Quando qualche figliuolo la fa tribolare, non ne parla a destra e a sinistra. Dice sempre: i panni sporchi si lavano in casa. E non sparla di alcuno. All'occasione non nasconde il motivo: « Bisognerebbe non aver peccati per gettare delle pietre... ». E tutti le vogliono bene. Quando c'è una mamma in pena, o una figliuola nel dubbio è da lei che vanno a chieder consiglio e conforto. Ed è così che è diventata un po' la mamma di tutti...